

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

il Comune di Latina, nella persona del sindaco pro tempore Dr. Damiano Coletta,

E

la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Latina, in persona del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Latina Dr. _____

VISTI

- il decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, recante il “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*”.
- la Legge regionale 11 agosto 2008 n. 15 recante la “Vigilanza sull’attività urbanistico-edilizia”.

CONSIDERATO

- che l’attività della Procura in materia urbanistica consiste nella persecuzione dei reati edilizi e nella conseguente esecuzione delle Sentenze e decreti penali di condanna passati in giudicato, ivi comprese quelli che contengono ordini di demolizione dei manufatti abusivi, a titolo di sanzione accessoria;
- che il Comune di Latina svolge, tra le altre, attività di governo e controllo del territorio, la vigilanza urbanistica-edilizia ed il contrasto all’abusivismo, e che dispone, pertanto, di specifici compiti e specifiche professionalità nella materia in questione;
- che tuttavia, nonostante il Comune di Latina e la Procura svolgano funzioni complementari sotto il profilo della repressione dell’abusivismo edilizio, non esiste alcuna forma di coordinamento normativo o istituzionale tra le rispettive attività;
- che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Latina e il Comune di Latina, hanno un reciproco interesse a collaborare, in particolare prospettandosi l’opportunità, da parte della Procura, di avvalersi dei dipendenti comunali, dotati di specifiche professionalità che possono svolgere la funzione di consulenti tecnici del Pubblico Ministero ai sensi dell’art. 359 del codice di procedura penale ed in assenza di corrispettivo a carico della Procura, il tutto nell’ambito delle procedure di demolizione degli abusi edilizi attivate in esecuzione di Sentenze e dei decreti penali di condanna passati in giudicato;
- che presso la Procura della Repubblica di Latina risulta già operativamente distaccato personale di P.G. appartenente alla Polizia Locale del Comune di Latina, distintosi, nel tempo, per capacità, professionalità ed esperienza nel settore della repressione degli abusi edilizi;
- Che tale personale individuato nell’I.D. Commissario GIUSTI Gianvincenzo, I.D. Commissario RAGAGLIA Giuseppe, è dotato di specifiche professionalità tecniche, di idonei titoli di studio nonché di esperienza lavorativa acquisita dalla pluriennale collaborazione con Magistrati della Procura della Repubblica di Latina e possono svolgere altresì la richiamata funzione di consulenti tecnici del Pubblico Ministero, ex art. 359 c.p.p., in assenza di corrispettivo a carico della Procura, anche in collaborazione con gli uffici del comune di appartenenza con relativo scambio di informazioni utili;

- che il Comune di Latina ritiene proficua la predetta collaborazione con proprio personale al fine di garantire una più efficace azione di repressione dell'abusivismo edilizio sul relativo territorio, all'interno dei propri compiti istituzionali;
- che, pertanto, si rende necessario creare un coordinamento tra la Procura presso il Tribunale di Latina e il Comune di Latina, per semplificare e snellire il procedimento di nomina di dipendenti comunali ai fini di una più efficace opera di demolizione dei manufatti abusivi;
- Che, relativamente ad abusi edilizi di minore entità, tale consulenza potrà essere svolta direttamente dal personale distaccato e precedentemente indicato, che ha acquisito le necessarie competenze tecniche, in virtù dei titoli sopra menzionati;
- Che le prestazioni di tali dipendenti comunali non costituirà ulteriore aggravio di spesa per il Comune di Latina, in quanto gli stessi già prestano servizio in qualità di personale di p.g., presso la Procura della Repubblica di Latina, con compiti di vigilanza edilizia e di repressione di reati in genere, ex art. 70 commi 2, 3, 12 e 13 D. Lgs 165/2001;
- che per i restanti abusi edilizi di particolare complessità, l'opera di consulenza sarà svolta da tecnici comunali nominati dal P.M. , individuati in apposito Albo interno istituito dall'A.C. e suddiviso per specifiche competenze, con criterio di designazione a rotazione. In questo caso, il personale della Polizia Locale precedentemente menzionato, opererà esclusivamente con compiti di ausilio ed assistenza, coadiuvando i tecnici ed affiancandoli anche nel caso di eventuali sopralluoghi;
- che la possibilità, prevista dall'art. 29 delle L.R. 15/2008, per le amministrazioni comunali di ottenere anticipazioni per le spese di demolizione e ripristino può estendersi anche ai casi in cui le medesime amministrazioni comunali curino le attività di demolizione non solo sul piano strettamente amministrativo, ma quale organo che fornisce collaborazione alla Procura della Repubblica per l'esecuzione delle sentenze di condanna passate in giudicato che abbiano disposto, come sanzione accessoria, la demolizione dell'opera abusiva ed il ripristino dello stato dei luoghi, posto che la finalità della predetta norma è quella di garantire l'effettività della demolizione dei manufatti abusivi, riconosciuti come tali tanto da ordinanze comunali quanto da sentenze esecutive di condanna emesse in sede penale;
- che, pertanto, non contraddice lo spirito della norma la possibilità per l'amministrazione comunale di dare corso alle attività di demolizione ordinate da sentenze e decreti penali di condanna esecutive ed a seguito di richiesta di collaborazione da parte della Procura della Repubblica, quale organo deputato all'esecuzione delle medesime sentenze;
- che resta ferma la possibilità per il Comune di Latina di provvedere con risorse proprie, all'interno della usuale azione amministrativa di repressione del fenomeno dell'abusivismo edilizio, nel rispetto di quanto previsto dal DPR n.380/2001 e ss.mm.ii. e LR n.15/2008 e ss.mm.ii..

TANTO PREMESSO, LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Articolo 1 (oggetto)

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo, che ha ad oggetto la collaborazione congiunta tra le parti finalizzata ad agevolare l'esecuzione delle Sentenze e dei decreti penali di condanna che abbiano ordinato la demolizione dei manufatti abusivi, nei casi in cui

la Procura della Repubblica di Latina riterrà di coinvolgere nell'intervento di demolizione e/o ripristino, a titolo di collaborazione, l' amministrazione comunale nel cui territorio deve essere eseguito l'intervento.

Articolo 2 **(nomina di dipendenti comunali quali consulenti del p.m.)**

Ai sensi dell'art. 359 del c.p.p. il Pubblico Ministero può nominare o avvalersi di dipendenti comunali quali consulenti individuati secondo lo schema che segue:

- relativamente agli abusi edilizi di minore entità il Pubblico Ministero si avvarrà della consulenza del personale della Polizia Locale in premessa, in assenza di oneri a carico della medesima Procura come pure per il Comune di Latina, tranne per quanto già corrisposto da quest'ultimo a titolo di retribuzione per tale personale distaccato. A tal fine la Procura della Repubblica del Tribunale di Latina, constatato il possesso di idonea preparazione e competenza professionale nomina i dipendenti Giusti Gianvincenzo, Ragaglia Giuseppe;
- per quanto concerne gli abusi edilizi sostanzialmente rilevanti sotto il profilo volumetrico, di notevole impatto ambientale, che necessitino di specifiche conoscenze tecnico-accreditate o che richiedano una maggiore complessità di elaborazione e di calcolo, il Pubblico Ministero si avvarrà di tecnici comunali nominati tra quelli presenti nell'albo interno, menzionato in premessa, con criterio di designazione a rotazione

Articolo 3 **(oggetto della consulenza tecnica)**

I dipendenti comunali designati ai sensi del precedente articolo 2 assumeranno senza oneri finanziari per la Procura della Repubblica di Latina la veste di consulente tecnico del P.M. e di coordinatore del gruppo di lavoro formato dalle figure professionali necessarie allo svolgimento delle varie fasi finalizzate alla demolizione.

La consulenza tecnica si articolerà in due distinte fasi, dando priorità agli interventi di demolizione a manufatti composti “da cielo a terra”, non utilizzati e ricadenti in aree di pregio paesistico, ad elevata vulnerabilità ambientale o vincolate.

- 1) Prima fase finalizzata alla verifica della eseguibilità della demolizione, così articolata: a) attività di verifica, anche di natura tecnica, finalizzata ad accertare l'eseguibilità pratica della demolizione (in particolare: stato dell'opera rispetto a quello cristallizzato nella sentenza di condanna da eseguire; natura abusiva dell'eventuale proseguimento dei lavori; carattere integralmente o parzialmente abusivo dell'opera nell'attuale consistenza; verifica in ordine all'eventuale avvenuta richiesta o avvenuto rilascio di titoli abitativi in sanatoria; b) attività di verifica della eseguibilità pratica dell'intervento di eliminazione dell'abuso, senza pregiudizio per la parte dell'opera eventualmente non abusiva.
c) Il consulente, infine, verificherà inoltre, la eventuale acquisizione al patrimonio comunale dell'opera abusiva e la relativa delibera comunale di destinazione a finalità pubbliche.

Ove dovesse essere accertata, all'esito delle verifiche di cui sopra, l'eseguibilità pratica dell'intervento demolitorio o ripristinatorio, troverà corso la seconda fase della consulenza.

Seconda fase: Il consulente del P.M. provvederà, a mezzo delle figure professionali in possesso delle specifiche competenze attinte dal suddetto Albo, in questa seconda fase

- a) ad individuare i volumi da demolire, b) a fornire al P.M. indicazioni in ordine ad imprese tecnicamente idonee, fra quelle comprese nell'elenco allegato al protocollo della Procura Generale; c) provvederà ad invitare, in base a criteri di rotazione e previa verifica della permanenza dei requisiti di iscrizione al predetto elenco, la consegna di offerte economiche;

provvederà ad acquisire, da parte delle stesse, almeno tre offerte economiche; d) a valutare la congruità dei costi indicati dalle imprese stesse compresi quelli di smaltimento delle macerie e dei rifiuti e quelli inerenti ai costi per la sicurezza sui luoghi di lavoro, rispetto alla “Tariffa dei prezzi 2012 Regione Lazio approvata con D.G.R. n. 412 del 6 agosto 2012” e successivi aggiornamenti.

Il Pubblico Ministero, sulla base delle indicazioni sopra riportate individuerà e nominerà l’ impresa esecutrice dei lavori, in persona del legale rappresentante nonché il direttore dei lavori, da reperire in via prioritaria, tra le professionalità tecniche indicate dal Comune di Latina e dalla stessa impresa esecutrice.

Articolo 4

(spese connesse alle attività di prevenzione e repressione dell’abusivismo edilizio)

L’Amministrazione Comunale procederà alla liquidazione di tutte le spese relative all’intervento di demolizione, comprese quelle inerenti alla Direzione dei Lavori, emettendo mandato di pagamento, a seguito del decreto di liquidazione da parte del p.m.

Il pubblico Ministero, fornirà indicazioni circa il compenso del consulente tecnico, come individuato ex art. 2 sulla base dei parametri di cui al D.P.R. 115/2002, che sarà liquidato direttamente dal Comune interessato, **ad esclusione del personale della Polizia Locale di Latina distaccato e con funzioni di consulente tecnico del P.M.** perché da intendersi ricompreso nella retribuzione già percepita dal dipendente.

A tal proposito è a carico dell’Amministrazione conferente (Comune di Latina) la corresponsione degli emolumenti ai dipendenti distaccati e pertanto la citata Amministrazione rinuncia al rimborso degli oneri finanziari di cui all’art. 70, comma 12 del D. Lgs 165/2001

Articolo 5

Il Comune Latina individua, all’interno del suo organigramma un rappresentante, prevedendo eventualmente anche un suo delegato, responsabile ai fini dell’attuazione del presente protocollo di intesa tra la Procura della Repubblica di Latina e Comune di Latina.

Articolo 6

Il presente protocollo, salvo eventuali e successivi interventi normativi che modifichino l’ attuale disciplina in materia o che individuino un coordinamento istituzionale tra le rispettive attività, avrà durata quinquennale con decorrenza dal giorno dell’effettiva sottoscrizione, con possibilità di rinnovo, anche tacito, alla scadenza dello stesso.

Articolo 7

Le parti hanno la facoltà, in qualsiasi momento, al fine di introdurre elementi di maggior sinergia ed efficienza di chiedere modifiche del presente protocollo. Eventuali istanze in merito potranno essere reciprocamente indirizzate con eventuale richiesta di incontro e istituzione di un apposito tavolo tecnico.

Latina, _____

Il Procuratore della Repubblica

Il Sindaco del Comune di Latina